



Ufficio Territoriale del Governo  
Prefettura di Brindisi

RASSEGNA STAMPA  
SENZACOLONNE

del 13 NOV. 2010

10

SENZACOLONNE  
Sabato  
13 novembre  
2010

# Guerra di mala a Francavilla Fontana

## Sette omicidi irrisolti uniti dalla stessa scia lunga cinque anni

Dietro la mattanza probabilmente un unico conflitto



Michele Canovari

di EMILIO MOLA

**FRANCAVILLA FONTANA** - Sette omicidi irrisolti. In appena cinque anni. E' lunga, più lunga di quanto si possa immaginare la scia di sangue che la guerra di mala espansa a Francavilla Fontana per logiche di potere interne - luride - a un'organizzazione criminale ben strutturata e ramificata sul territorio, sta lasciando dietro di sé. Una faida che due giorni fa ha portato all'uccisione di un ragazzo innocente, Francesco Ligorio, falciato ad appena 18 anni da una sventagliata di kalashnikov sparata da un commando sulla strada 7 Proiettili destinati a Michele Canovari, subito accanto a lui sui sedili del carmino crivellato di colpi, ma che non hanno fatto distinzione fra la carne luotepovente del ragazzo e quella del conducente del mezzo, ferito gravemente, ma per essere salvo.

L'assassinio di Ligorio, a maggio il tentato omicidio di Canovari, già noto alle forze dell'ordine e sfuggito in passato ad altri due agguati, è stato finora collegato esclusivamente a un secondo omicidio risalente a circa un mese fa, quello di Vincenzo Della Corte, francavillense, ucciso a San Michele Salentino mentre era in compagnia di Cosimo Rochira, forse la vera vittima predestinata dell'assalto. Si ipotizza che l'agguato di due giorni fa rientri nella logica vendicativa di due gruppi diversi e contrapposti in guerra fra loro per la spartizione sul territorio degli affari illeciti più lucrativi. Ma non è da escludere un'accesa possibilità, e cioè che quella in corso sia in realtà una faida interna al medesimo sodalizio criminale.

Al di là della logica che ritiede dietro la mattanza, il numero degli omicidi a esse riconducibili potrebbe essere molto, molto più nutrito e coinvolgere altre esecuzioni che nell'ultimo lustro hanno innanguinato la terra di Francavilla Fontana. Da millenni di guerra, più che un elenco, che potrebbe partire dall'assassinio dei fratelli Luigi e Damiano Reda ammazzati nel 2005 durante una festa di compleanno



La scena del delitto

in compagnia, passando per i tre omicidi di Damiano Parisi, Antonio Pichieri, Michele Pastore. Tre imprenditori, tre amici che in qualche modo e per qualche ragione avevano legato tra loro.

Tre vittime di attentati efferati agguati, eseguiti l'uno al seguito all'altro con identiche modalità e ferocia. Tutti senza un'apparente ragione, orfani dai nomi di esecutori e mandanti. Non un solo indagato, se si fu occasione nel caso di Damiano Parisi, per i due fratelli Cosimo e Antonio furono i primi ad essere raggiunti dai carabinieri pochi ore dopo l'omicidio del pastore 48enne, per essere sottoposti alla prova dello stub, ma l'esame diadaleo negativo in quello stesso 24ore ci fu però un terzo indiziato sottoposto a identica prova: Antonio Pichieri, in esilio da qualche mese più tardi sarebbe stato ucciso sempre in compagnia, e sempre con colpi di fucile alla testa.

E' la prima e forse più insospetta di una striscia di "non coincidenza", che legano i tre omicidi l'uno all'altro: Michele Pastore, l'unico



Damiano Parisi

mo ad essere ucciso un anno fa, conosceva bene Damiano Parisi ammazzato un anno prima. Damiano Parisi era a sua volta molto legato ad Antonio Pichieri soprattutto per ragioni d'affari. Il primo vendeva capi di bestiame al secondo, e pare che il secondo qualche debito con il primo lo avesse contratto. Un giorno furono visti litigare tra loro. Poi iniziò la mattanza: le esecuzioni. I tre amici vengono uccisi, l'uno dopo l'altro, in poco più di un anno.

Il primo della lista è proprio Damiano Parisi, a cui dodici mesi dopo verrà ammazzato pure il figlioletto 16enne Giuseppe. E'



Michele Pastore

la sera del 6 luglio del 2008 quando viene strappato alla famiglia. Tre auto lo inseguono e lo inseguono per alcune centinaia di metri, fino a mandarlo fuori di strada. Parisi atterrito dallo schianto contro un albero, cerca di scivolare dalla vettura ma viene bloccato dai suoi sicari. Uno di loro impugna un fucile e lo punta contro il 48enne ferito, ma esita. L'altro, spaventato da tanta pietà, getta arropia di mano, e urla: "Ora il fatto vedere io come si spara". E' prima il grillo Parisi muore sul colpo. Nella ventiquattresce che seguono i carabinieri indagano su Antonio Pichieri, imprenditore agricolo di Rochira in quel periodo al



Antonio Pichieri

to la quale potrebbe celarsi un'identica regia. La stessa che dopo un anno di silenzio è tornata a far parlare le armi, durante la morte prima di Vincenzo Della Corte, poi di Francesco Ligorio: forse entrambi vittime inscurabili di una guerra di cui poco o nulla sapevano. Sul versante delle indagini lo stesso sottosegretario Alfredo Mantovano ha sottolineato l'impegno dei carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana, che ormai conosceranno a menadito il territorio e i meccanismi criminali dei sodalizi in essa presenti. Resta solo da stringere il cerchio.

OK